

**COMMISSIONE REGIONALE per la REALIZZAZIONE delle
PARI OPPORTUNITA' fra UOMO e DONNA**

PIANO DI ATTIVITA' ANNO 2010

Il Piano di attività della Commissione per l'anno 2010 costituisce attuazione delle finalità istituzionali previste nel dettato legislativo della L.R. istitutiva n.46/86.

Compito primario della Commissione è quello di realizzare politiche di parità e pari opportunità e/o di valorizzazione delle differenze di genere in campo economico, sociale e culturale, rimuovendo gli ostacoli che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne.

La Commissione, in base all'art. 2 "Funzioni" della L.R. 46/86 può svolgere le seguenti funzioni:

- a) svolge e promuove indagini conoscitive sistematiche sulla situazione attuale della donna e ricerche sui problemi relativi alla condizione femminile nella Regione;
- b) formula pareri e suggerimenti sulle iniziative legislative e normative in genere inerenti la condizione delle donne;
- c) studia ed elabora le opportune ed eventuali modifiche alla disciplina legislativa regionale al fine di conformarla all'obiettivo della uguaglianza sostanziale fra i sessi, in particolare in materia di formazione, nonché di lavoro, sanità, assistenza, servizi sociali;
- d) valuta lo stato di attuazione, nella Regione, delle leggi statali e regionali nei riguardi della condizione femminile e formula eventuali proposte;
- e) riferisce sull'applicazione, da parte di soggetti pubblici e privati che vi sono tenuti, delle leggi relative alla parità fra uomo e donna, con particolare riferimento alla parità in materia di lavoro, nonché sulle condizioni di impiego delle donne;
- f) promuove progetti ed interventi intesi ad espandere l'accesso delle donne al lavoro e ad incrementare le opportunità di formazione e progressione professionale delle donne stesse, in ottemperanza alla normativa nazionale in materia di parità;
- g) promuove occasioni di confronto culturale sulla condizione femminile e sull'immagine della donna, contribuendo alla elaborazione di comportamenti conformi agli obiettivi della parità e delle pari opportunità, individuando le manifestazioni, anche indirette, di discriminazione;
- h) promuove iniziative che consentano alla donna di rendere compatibile l'esperienza di vita familiare con l'impegno pubblico, sociale, professionale;
- i) favorisce l'informazione e la conoscenza relativa alle iniziative riguardanti la condizione femminile promossa dalla Regione, dagli Enti locali, da soggetti pubblici e privati, dal Parlamento nazionale e dal Parlamento europeo;
- l) promuove iniziative affinché vengano superati i casi di discriminazione o violazioni di leggi di parità o comunque attinenti alla condizione della donna;

m) promuove iniziative per favorire lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile, individuale e collettiva;

n) favorisce l'attuazione di azioni positive, anche con carattere di sperimentazione, definite con specifici programmi di intervento da organismi ed Enti Pubblici e privati.

In attuazione di tali compiti istituzionali la CRPO nell'anno 2010, come approvato nella seduta del 2 febbraio 2010, intende realizzare quanto di seguito riportato.

- Studi, seminari e azioni a sostegno dell'applicazione al livello regionale della Legge 125/91, della Legge 53/00 e Legge 30/03 e relativo monitoraggio, con particolare attenzione alle forme di accesso al lavoro e alla qualificazione professionale delle donne giovani, delle donne immigrate e delle categorie svantaggiate.
- Azioni, studi, seminari in un'ottica di genere sulle forme di "precariato" lavorativo (contratti atipici, parasubordinati, interinali, a progetto).
- Studi, seminari, azioni in materia di lavoro part-time delle donne, di congedi parentali, di attuazione di politiche e sistemi di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, per promuovere la conoscenza e lo scambio di esperienze di eccellenza e di buone pratiche, mediante anche lo scambio di relativo materiale con altri Soggetti e/o Enti alla tutela di ciò preposti.
- Studi, seminari, azioni circa la condizione delle donne nelle professioni un tempo appannaggio maschile (scienze, nuove tecnologie), e circa i relativi tempi e i percorsi di carriera.
- Monitoraggio (tramite anche richiesta dei relativi elenchi) e studio della partecipazione femminile alle libere professioni e delle relative forme di tutela in caso di gravidanza, assistenza familiare ecc..
- Iniziative tese a valorizzare le competenze femminili nelle attività artistiche e culturali: teatrali, musicali, visive, editoriali.
- Studi, seminari, azioni a sostegno delle donne vittime di situazioni discriminanti, mobbing e molestie nei luoghi di lavoro e/o di abuso e sfruttamento (diffusione pubblicazioni su mobbing e diffusione di altre pubblicazioni in collaborazione con le Consigliere di parità).
- Studi e iniziative, creazioni di reti di comunicazione (ad es. sistema che garantisca l'invio di relativi bandi contenenti i criteri di assegnazione/nomina) che garantiscano l'applicazione dei principi di pari opportunità nei conferimenti di incarichi, assegnazione fondi di ricerca, consulenze professionali, nomine negli Enti pubblici, con particolare riguardo allo studio dei relativi trattamenti retributivi e/o compensi;
- Monitoraggio dei Piani di azioni positive delle Pubbliche Amministrazioni.
- Studi, convegni azioni di carattere storico-filosofico, economico-sociale, sui mutamenti delle soggettività femminile in relazione ai scenari internazionali, europei, nazionali e regionali.
- Creazione e/o potenziamento, mediante promozione incontri periodici, di eventuale reciproca sottoscrizione di lettere di intenti, dei rapporti di collaborazione:

con gli Assessorati Regionali alle Pari Opportunità, alla Formazione Professionale – Lavoro, alle Politiche sociali, con altri Assessorati, nonché con altri soggetti pubblici e privati esperti di settore;

con i centri per l'impiego (monitoraggio della risposta ai bisogni delle donne circa orientamento, formazione, accompagnamento);

con altre Istituzioni in modo tale da favorire la presenza femminile sia nella vita politica sia per le funzioni direzionali;

con donne delle istituzioni, delle associazioni, delle parti sociali, sui riequilibri delle rappresentanze fra donne e uomini nelle istituzioni, regionali e locali, nonché valorizzare le diverse culture femminili presenti sul territorio;

con Assessorato regionale alla Sanità e alle Politiche Sociali in relazione alla salute femminile (compresa l'Anoressia e altre patologie alimentari) e all'Umanizzazione della Sanità.

- Predisposizione di pareri ed interventi su progetti e disegni di legge regionale, anche in sede di consultazioni.
- Produzione, raccolta e divulgazione di materiale e documentazione sulle Istituzioni di Parità e dei contenuti delle Leggi di parità regionali, nazionali, e della normativa comunitaria.
- Incontri, seminari, presentazione di libri, video, spettacoli su tematiche di genere.
- Iniziative a sostegno dell'imprenditoria femminile per promuovere autonomie e iniziative.
- Iniziative volte a garantire la rappresentanza politica di genere a livello locale e nazionale.
- Iniziative finalizzate ad intervenire sull'immagine della donna nei mass media ed elaborazione di strategie per contrastare l'immagine stereotipa da essi fornita (ad es. con la pubblicazione di manifesti di buona condotta, da condividere con gli altri organismi di parità).
- Iniziative di genere nel rispetto della multiculturalità, con particolare riguardo alla formazione/informazione delle donne immigrate.
- Sviluppare riflessioni sulla condizione di vita delle donne, delle nuove famiglie, delle famiglie monoparentali, delle single, delle nuove povertà, anche in relazione alla globalizzazione.
- Formazione e/o informazione in materia di prevenzione riproduttiva, nonché di educazione sessuale.
- Studi e iniziative sulle capacità riproduttiva delle donne in rapporto alla sicurezza sul lavoro.
- Sostegno di iniziative ed azioni contro la violenza alle donne ed i maltrattamenti intrafamiliari e relative azioni.
- Monitoraggio e iniziative circa il disagio sociale nelle varie fasi della vita delle donne.
- Iniziative sulla conseguenza dei farmaci, dell'alcool, del fumo e delle varie dipendenze sulla salute delle donne (attuazione iniziative sul tema donne e tossicodipendenza).
- Ricerche ed iniziative finalizzate a contrastare le diverse forme di schiavitù, tratta e prostituzione.
- Iniziative per favorire l'integrazione fra le diverse culture e religioni presenti sul territorio (donne, famiglie miste, sistemi educativi dei figli).
- Iniziative di sostegno delle donne con problematiche penitenziarie, con particolare attenzione alle donne immigrate.
- Indagine qualitativa e quantitativa e relative azioni sui servizi sanitari pubblici territoriali, anche in relazione all'attuazione della L. 194/78 e della legge 53/2000 (ad es. promuovendo Sportelli di assistenza/ascolto delle donne in tutti i presidi sanitari e/o pronto-soccorsi).

- Partecipazione, promozione e diffusione dei programmi, progetti e finanziamenti comunitari, nazionali e regionali in materia di pari opportunità. (FSE, FESR, ecc.).
- Implementazione del portale Kila in collaborazione con la Consigliera Regionale di Parità.
- Produzione e diffusione di materiale cartaceo e multimediale sulle iniziative della Commissione.
- Stampa inviti, funzione di segreteria organizzativa, in occasione di importanti eventi di organizzazione convegni e seminari e sbobinatura relativi atti.
- Iniziative legate ai 150 anni dall'Unità d'Italia.

*Via Magenta, 12
10128 Torino
Tel. 011.4324877
Fax 011.4325218*

www.regione.piemonte.it